



Obbligazioni subordinate MPS

Al fine di scongiurare eventuali conversioni forzose delle obbligazioni e di tutelare maggiormente i risparmiatori in possesso di obbligazioni subordinate, sottoscritte in periodo antecedente all'entrata in vigore della legge sul bail-in, come forma di accumulo del risparmio e non certo come forma di investimento a rischio come poi sono divenute nel tempo, intendiamo proporre questa soluzione alternativa.

Contemporaneamente alla creazione della società veicolo che prenderà in carico le sofferenze della banca, viene spostato anche il debito subordinato, il quale con rispetto del grado di subordinazione, del prezzo di acquisto pagato e degli interessi percepiti; viene convertito in obbligazioni con garanzia statale (senior) per la parte del capitale investito in origine, in parte mezzanina per gli interessi percepiti ed in quota azionaria per la differenza con il nominale.

Questa soluzione intende offrire una soluzione definitiva per i risparmiatori MPS, che non sia configurabile come aiuto di stato e che contemporaneamente porti beneficio al bilancio della banca.

L'ipotesi garantirà ai risparmiatori la disponibilità immediata dell'investimento iniziale, la disponibilità a medio termine ($\frac{3}{4}$ anni) degli interessi e la possibilità di avere un utile nell'arco di 6/8 anni, utile che potrebbe rivelarsi anche sostanzioso se i recuperi dai crediti fosse maggiore delle aspettative del valore ipotizzato (al netto dei costi di gestione).

In pratica un possessore di obbligazioni subordinate si troverebbe nella nuova situazione di avere:

- i) l'investimento iniziale di 50mila euro in un (equivalente) titolo di stato, titolo liquido e monetizzabile all'istante.
- ii) gli interessi percepiti investiti nella parte mezzanina della bad bank, insieme all'investimento del fondo Atlante e alle medesime condizioni. Investimento che ipotizza un notevole rendimento e monetizzabile.
- iii) differenza tra valore nominale e prezzo di acquisto investita nella parte azionaria della bad bank

Il meccanismo se esteso a tutta la platea dei possessori di obbligazioni subordinate porterebbe alla banca una riduzione del fabbisogno di capitale probabilmente maggiore di 1,6 miliardi, ottenendo quindi una minor diluizione degli azionisti attuali.

Il meccanismo potrebbe avere capienza anche per ulteriori interventi, sempre nell'ottica di un equa ripartizione dei sacrifici ma anche della possibilità di partecipare ai benefici futuri.

per info alvise aguti 348 2680461